

Direzione Territorio e Ambiente
Area Ambiente
Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali
CT
0/B

2014 01428/126

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

1 aprile 2014

Convocata la Giunta presieduta dall'Assessore Gianguido PASSONI, sono presenti gli Assessori:

Ilda CURTI
Stefano GALLO
Enzo LAVOLTA
Stefano LO RUSSO

Claudio LUBATTI
Domenico MANGONE
Giuliana TEDESCO

Assenti per giustificati motivi, oltre il Sindaco Piero Franco Rodolfo FASSINO e il Vicesindaco Elide TISI, gli Assessori: Maurizio BRACCIALARGHE - Mariagrazia PELLERINO.

Con l'assistenza del Segretario Generale Mauro PENASSO.

OGGETTO: CRITERI E INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE INERENTI LE TERRE E ROCCE DA SCAVO AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. E DELL'ART. 41 BIS, LEGGE 98/2013. APPROVAZIONE.

Proposta dell'Assessore Lavolta.

Le norme concernenti i rifiuti da costruzione, tra cui le terre e rocce da scavo, riguardano, in Italia, decine di migliaia di imprese che movimentano annualmente oltre 50 milioni di tonnellate di rifiuti, un quantitativo superiore a quello dei rifiuti solidi urbani e, pertanto, significativo per le possibili conseguenze sull'ambiente se oggetto di errata gestione.

A tale materia il Comune è interessato sotto due aspetti: il primo quale committente di Lavori Pubblici che possono prevedere la produzione o l'utilizzo di terre e rocce da scavo; il secondo quale soggetto interessato alla verifica delle prescrizioni normative in sede di rilascio dei Titoli Edilizi Abilitativi.

Il D.Lgs. 152/2006 ("Norme in materia ambientale"), il Decreto Ministeriale n. 161/2012 e la Legge n. 98/2013, sono le normative principali e di riferimento relative ai rifiuti provenienti da attività escavatoria ai fini realizzativi di opere edili e civili.

Alla disciplina dei rifiuti, il D.Lgs. 152/06 dedica la sua Parte Quarta ("Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati") e ad essa devono, pertanto, far riferimento i soggetti che, nell'ambito della loro attività, producono terre e rocce da scavo, classificate come "rifiuti speciali" dall'art. 184 del medesimo Decreto.

L'attuale quadro normativo prevede inoltre la possibilità che le terre e rocce da scavo non siano considerate rifiuto a fronte del rispetto delle condizioni previste dagli artt. 184 bis e 185 del D.Lgs. 152/06 e dall'art 41 bis della Legge 98/2013, che garantiscono la tutela ambientale e la salute pubblica.

Attualmente vi è quindi la possibilità di assoggettamento delle terre e rocce da scavo a due diversi regimi giuridici: rifiuto oppure sottoprodotto.

In particolare l'entrata in vigore della Legge 98/2013, comportando l'abrogazione dell'art. 186 del D.Lgs. 152/06, ha riformulato la disciplina in merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo presso terzi siti, introducendo una marcata semplificazione in merito all'iter approvativo degli elaborati concernenti il sopraccitato riutilizzo in quanto prevede un'auto certificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, da presentare ad ARPA Piemonte antecedentemente l'inizio dei Lavori che non necessita di preventiva approvazione degli Enti di competenza.

In sintesi la formulazione ora in vigore della normativa sulle terre e rocce da scavo contempla i seguenti aspetti:

a) le terre e rocce da scavo devono essere gestite in qualità di rifiuti speciali e quindi essere conferite presso idoneo Centro Autorizzato allo smaltimento;

b) le terre e rocce da scavo, secondo quanto disposto dalla lettera c, comma 1, art. 185 del D.Lgs. 152/06, non contaminate e scavate allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esse verranno riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui sono state escavate non rientrano nel campo di applicazione della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e quindi cessano di essere rifiuti;

c) secondo l'art. 184 bis del D.Lgs. 152/06 le terre e rocce da scavo, a determinate condizioni, assumono la natura di sottoprodotto e quindi possono essere riutilizzate presso terzi siti per la realizzazione di opere civili/edili oppure all'interno del ciclo produttivo quali, a titolo esemplificativo, per la produzione di inerti e/o conglomerati cementizi. Nel caso di opere sottoposte a procedimenti di V.I.A. o A.I.A. dovrà essere redatto il "Piano di Utilizzo" compilato secondo quanto prescritto dal D.M. 161/2012; predetto elaborato sarà verificato e approvato entro i termini di legge dall'Autorità Competente che autorizza l'opera la cui esecuzione comporterà la produzione delle terre e rocce da scavo.

Per opere non sottoposte a V.I.A. o A.I.A. dovrà essere rispettato e verificato quanto prescritto dall'art. 41 bis della Legge 98/2013 il quale prescrive ben determinate condizioni che andranno dimostrate dal produttore mediante dichiarazione resa all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA Piemonte) ai sensi e per gli effetti del testo unico di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Al fine di uniformare all'interno dell'Amministrazione e del territorio cittadino, le modalità di applicazione della suddetta disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo di cui agli articoli 184 bis e 185 del D.Lgs. 152/2006 e 41 bis della Legge 98/2013, finalizzando la propria attività alla prevenzione di problematiche ambientali dovute ad una non corretta gestione del materiale di scavo, la Giunta Comunale della Città di Torino ritiene opportuno assumere precise indicazioni operative a cui gli uffici interessati potranno fare riferimento per quanto attiene l'interpretazione e l'attuazione delle disposizioni normative.

Tali indicazioni sono costituite dal documento "Criteri e indicazioni per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 41 bis, Legge 98/2013" allegato al presente provvedimento (all 1). Tale documento tratta gli aspetti generali fornendo indicazioni applicabili alle diverse tipologie di gestione delle terre e rocce da scavo nell'ambito della realizzazione sia di opere pubbliche che di interventi edilizi privati oggetto di istanze di Titolo Abilitativo edilizio.

Il documento fornisce inoltre un'apposita modulistica per ogni modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, da allegarsi agli elaborati di progetti di cui al paragrafo precedente.

Il documento è altresì corredato delle norme attualmente vigenti in materia di terre e rocce da scavo, nonché link informatici atti a fornire una completa conoscenza dell'argomento ai soggetti interessati dalla produzione delle terre e rocce da scavo.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo

che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Visti gli articoli 184 bis e 185 D.Lgs. 152/2006;

Visti l'art. 41 bis, Legge 98/2013;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

- 1) di approvare le indicazioni operative contenute nei documenti allegati alla presente deliberazione:
“Criteri e indicazioni per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 41 bis, Legge 98/2013“;
- 2) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'Assessore all'Ambiente
Enzo La volta

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Dirigente di Area
Enrico Bayma

Verbale n. 15 firmato in originale:

IL PRESIDENTE
Gianguido Passoni

IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Penasso

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune, ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 (Testo Unico Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.), dal 7 aprile 2014.